



2 LUGLIO 2023
DOMENICA V DI SAN MATTEO

**DEPOSIZIONE DELLA VENERANDA
VESTE DELLA SS.MA MADRE DI DIO
IN BLACHERNE.**

Tono IV; Eothinòn V

1^ ANTIFONA

**Agathòn to exomologhìsthe to
Kirìo, ke psàllin to onòmati su,
Ìpsiste.**

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter,
sòson imàs.

**Buona cosa è lodare il Signore,
ed inneggiare al tuo nome, o
Altissimo.**

Per l'intercessione della Madre di
Dio, o Salvatore, salvaci.

2^ ANTIFONA

**O Kirios evasilefen, efrèpian
enedhìsato, enedhìsato o Kirios
dhinamin ke periezòsato.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs
ek nekròn, psàllondàs si: Allilua

**Il Signore regna, si è rivestito di
splendore, il Signore si è amman-
tato di forza e se n'è cinto.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai
morti, salva noi che a te cantiamo:
Allilua.

3^ ANTIFONA

**Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo,
alalàxomen to Theò to Sotìri
imòn.**

To fedhròn tis anastaseos
kirighma ek tu anghèlu mathùse e
tu Kirìu mathitrie, ke tin
progonokìn apòfasin aporrìpsase
tis Apostolis kafchòmene èlegon:
Eskilefte o thànatos, ighèrthi
Christòs o Theòs, dhorùmenos to
kòsmo to mèga èleos.

**Venite, esultiamo nel Signore,
cantiamo inni di giubilo a Dio,
nostro Salvatore.**

Appreso dall'angelo il radioso
annuncio della risurrezione, e
libere dalla sentenza data ai proge-
nitori, le discepoli del Signore
dicevano fiere agli apostoli: È stata
spogliata la morte, è risorto il
Cristo Dio, per donare al mondo la
grande misericordia.

ISODIKÒN

Dhèfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

Sòson imàs, liè Theù, o ana-stàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluià.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluià.

APOLITIKIA

To fedhròn tis anastaseos kirighma ek tu anghèlu mathùse e tu Kirìu mathitrie, ke tin progonokìn apòfasin aporrìpsase tis Apostolis kafchòmene èlegon: Eskilefte o thànatos, ighèrthi Christòs o Theòs, dhorùmenos to kòsmo to mèga èleos.

Appreso dall'angelo il radioso annuncio della risurrezione, e libere dalla sentenza data ai progenitori, le discepoli del Signore dicevano fiere agli apostoli: È stata spogliata la morte, è risorto il Cristo Dio, per donare al mondo la grande misericordia.

Theotòke aipàrthene, ton anthròpon i sképi, esthita ke zònin tu achràndu su sòmatos krateàn ti pòli su perivol'n edhorìso, to aspòro tòko su àfthartha dhiminanda, epì si gar ke chrònos. Dhiò dhisopùmen se, irinin ti polita su dhòrise ke tes psichès imòn t omèga èleos.

O madre di Dio, sempre vergine, protezione degli uomini, hai dato alla tua città, qual potente presidio, la veste e la cintura dell'immacolato tuo corpo, che per l'ammirabile tuo parto perdurano incorrotte; in Te infatti si rinnovano e la natura e il tempo: Ti supplichiamo: dà pace alla tua nazione e le anime nostre la tua grande misericordia.

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomìan su, nìkas tis Ecclesiàs katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhià tu Stavrù su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi alla tua Chiesa vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il tuo popolo.

KONDAKION

Perivolìn pàsi pistis aftharsias, theocharitote Aghni, edhoriso, tin ieràn esthìta su, meth'is to ieròn sòma su eskèpasas, skèpi pàndon anthròpon; ìsper tin katàthesin eortàzomen pòtho, ke ekvoòmen fòvo si, semni: chère Parthène, christianòn to kàvchima.

Hai donato a tutti i fedeli come manto di incorruttibilità, o pura, privilegiata dalla divina grazia, la sacra veste con la quale hai protetto il tuo corpo sacro, o divina protezione degli uomini: noi ne festeggiamo con amore la deposizione e, acclamando, a te con fede gridiamo: Gioisci, Vergine, vanto dei cristiani.

APOSTOLOS (Ebrei 9 1-7)

- L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore. (*Lc 1,46-47*).
- Perché ha guardato l'umiltà della sua serva; d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. (*Lc.1,48*).

Dalla lettera agli Ebrei.

Fratelli, certo, la prima alleanza aveva norme per il culto e un suo santuario terreno. Fu costruita infatti una tenda: la prima, nella quale vi erano il candelabro, la tavola e i pani dell'offerta. Dietro il secondo velo poi c'era un'altra tenda, detta «Santo dei Santi», con l'altare d'oro per l'incenso e l'arca dell'alleanza tutta ricoperta d'oro, nella quale si trovava un'urna d'oro contenente la manna, la verga di Aronne che era germogliata e le tavole dell'alleanza. E sopra l'arca stavano i cherubini della gloria, che stendevano l'ombra sopra il luogo dell'espiazione. Di tutte queste cose non è necessario ora parlare nei particolari.

Disposte in tal modo le cose, nella prima tenda entrano in ogni tempo i sacerdoti per celebrarvi il culto; nella seconda invece solamente il sommo sacerdote, una volta all'anno, e non senza portare del sangue, che egli offre per sé stesso e per i peccati d'ignoranza del popolo.

Alliluia (3 volte).

- Ascolta, figlia, e guarda e porgi il tuo orecchio e dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre. (Sal. 44,11).

Alliluia (3 volte).

- I più ricchi del popolo cercano il tuo volto. (Sal. 44,13).

Alliluia (3 volte).

VANGELO (Matteo 8, 28-34; 9, 1)

In quel tempo, giunto Gesù all'altra riva nel paese del Gadareni, due indemoniati, uscendo dai sepolcri, gli vennero incontro, erano tanto furiosi che nessuno poteva passare per quella strada.

Cominciarono a gridare: "Che cosa noi abbiamo in comune con te, Figlio di Dio? Sei venuto prima del tempo a tormentarci".

A qualche distanza da loro c'era una numerosa mandria di porci a pascolare e i demoni presero a scongiurarlo dicendo: "Se ci scacci mandaci in quella mandria". Egli disse: "Andate". Ed essi, usciti dai corpi degli uomini, entrarono in quella dei porci ed ecco tutta la mandria si precipitò dal dirupo nel mare e perì nei flutti.

I mandriani allora fuggirono ed entrati in città raccontarono ogni cosa e il fatto degli indemoniati.

Tutta la città allora uscì incontro a Gesù e, vistolo, lo pregarono che si allontanasse dal loro territorio.

Salito sulla barca, Gesù passò all'altra riva e giunse nella sua città.

KINONIKON

Enìte ton Kìrion ek ton Lodate il Signore dai cieli,
uranòn, enìte aftòn en dis lodatelo nell'alto dei cieli.
ipsìstis. Alliluia. Alliluia.



Il foglio può essere trattenuto dai fedeli

2 LUGLIO

Memoria della deposizione della preziosa veste della nostra Signora la Santissima Madre di Dio nella chiesa delle Blacherne.

Al tempo dell'imperatore Leone I e della moglie Verina (457-474), due fratelli di alta nobiltà, Galbio e Candido, che avevano appena rinunciato all'eresia ariana, decisero di intraprendere un pellegrinaggio in Terrasanta. Arrivati in Galilea, fecero tappa in casa di una anziana donna, chiamata Anna, giudea di nascita ma pia e virtuosa, la quale passava notte e giorno in preghiera, ad imitazione di Anna la figlia di Fanuele (confronta Luca 2,36). Avendo notato che alcuni cristiani portavano ceri e incenso nella parte più interna della casa, e che un gran numero di malati e di infermi vi passava la notte, i nobili pellegrini chiesero alla loro ospite di volergliene svelare la ragione.

Anna, testimoniando che la grazia di Dio compiva lì innumerevoli miracoli, addusse a pretesto in un primo tempo che si trattasse di una consuetudine trasmessa dai suoi antenati. Siccome essi la supplicavano di dirgliene di più, rivelò loro alla fine che là si trovava la veste della Madre di Dio, lasciata dalla Tuttasanta, al momento della sua Dormizione, ad una delle sue due serve giudee, e che era stata trasmessa di generazione in generazione, e sempre segretamente custodita da una vergine.

Versando lacrime di emozione Galbio e Candido chiesero di trascorrere tutta la notte in quella stanza per farvi una veglia di preghiera. Approfittando del sonno dei malati presenti, essi presero le misure del cofanetto di legno che custodiva la santa veste e da lì partirono per Gerusalemme, promettendo di tornare a salutare la loro ospite sulla via del ritorno.

Dopo aver visitato i santuari della Città santa, essi fecero confezionare una cassetta simile e, di ritorno dalla pia giudea, trovarono il mezzo di trafugare il cofanetto contenente la santa reliquia e di sostituirla con la cassetta vuota, che avevano rivestito con una ricca copertura tessuta d'oro.

Arrivati a Costantinopoli, deposero questo tesoro inestimabile in un luogo chiamato le Blacherne, posto situato nella parte a nord-ovest della città, all'esterno delle mura, dove fecero costruire una chiesa dedicata ai santi apostoli Pietro e Marco, per mantenere secreta la cosa. ⁽¹⁾

Ma non poterono nascondere a lungo quel tesoro, a causa di numerosi miracoli che si compivano nella chiesa. Avendo rivelato all'imperatore che essi avevano portato quel prezioso trofeo dal loro pellegrinaggio per la protezione della città, quegli, pieno di gioia, fece costruire una cappella, dove fu deposto il cofanetto contenente la santa veste e il *Maphorion* (Velo)⁽²⁾ della Madre di Dio.

In seguito questo cofanetto fu sostituito da uno scrigno (*Aghia Soros*) d'oro e d'argento decorato con pietre preziose. La santa veste era, si dice, tessuta di lana fragile, in tinta unita e di un solo pezzo, però mentre la porpora imperiale, nella quale era stata avvolta, si fu rapidamente corrotta, quella rimase intatta nei tempi, manifestando così chiaramente il miracolo della verginità perpetua della Madre di Dio.

(1) *Infatti la prima chiesa delle Blacherne era stata fondata dall'imperatrice Pulcheria (tra il 450 ed il 453). Dopo che l'abito della Madre di Dio fu portato dalla Palestina, nel 473, l'imperatore Leone I fece costruire una cappella di forma circolare per custodirla e donò al santuario tutto il suo fulgore. In seguito questa chiesa di Nostra Signora delle Blacherne rimase uno dei santuari più prestigiosi della capitale e fu teatro di molti degli avvenimenti più importanti della sua storia. È particolarmente grazie all'icona della Vergine delle Blacherne che gli Arabi poterono essere respinti nel 626 (miracolo commemorato il sabato di Acatisti), e che la città fu salvata dagli Arabi (717) e della rivolta del generale Tommaso (822). All'epoca dell'invasione russa dell'864, il santo patriarca Fozio (confronta 6 febbraio) si recò alle Blacherne e scese fino al mare col sacro velo, e poco tempo dopo la flotta russa fu distrutta da una tempesta. Innumerevoli miracoli ebbero luogo in questo santuario, in particolare il "miracolo abituale" che si verificava quasi ogni venerdì, all'ora dei vesperi: il velo di seta che copriva l'icona della Madre di Dio si sollevava lentamente e lasciava apparire l'immagine, per non riabbassarsi che il sabato alla stessa ora. Tutti i venerdì vi si celebrava una veglia, ed una processione partiva dalla chiesa delle Blacherne per recarsi all'altro grande santuario della Madre di Dio dei Chalcoprateia, dove era conservata la sacra cintura (confronta 31 agosto). Ricostruita dopo un incendio del 1070, la chiesa fu definitivamente distrutta da un incendio accidentale nel 1434.*

(2) *È questo santo Velo o Maphorion che fu oggetto del miracolo della Protezione della Madre di Dio, commemorato il 1° ottobre. Ma, secondo gli autori, è talvolta difficile distinguere le due reliquie.*



9 LUGLIO 2023
DOMENICA VI DI SAN MATTEO
San Pancrazio, vescovo di
Taormina, ieromartire

Tono pl. I; Eothinòn VI

1^ ANTIFONA

Agathòn to exomologhìsthe to Kirìo, ke psàllin to onòmati su, Ìpsiste.

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il Signore, ed inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^ ANTIFONA

O Kirios evasilefen, efprèpian enedhìsato, enedhìsato o Kirios dhìnamin ke periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Allilulia

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Allilulia.

3^ ANTIFONA

Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.

Ton sinànarchon Lògon Patrì ke Pnevmati, ton ek Parthènu techtènda is sotirian imòn, animnisomen, pisti, ke proskinisomen; òti ivdhòkise sarki anelthìn en do stavrò, ke thànaton ipomìne, ke eghìre tus tethneòtas en ti endhòxo anastàsi aftù.

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Cantiamo, fedeli, e adoriamo il Verbo coeterno al Padre ed allo Spirito, partorito dalla Vergine a nostra salvezza: perché nella carne ha voluto salire sulla croce, sottoporsi alla morte e risuscitare i morti con la sua risurrezione gloriosa.

ISODIKÒN

Dhèfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.

Sòson imàs, liè Theù, o ana-stàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

Ton sinànarchon Lògon Patri ke Pnèvmati, ton ek Parthènu techtènda is sotirian imòn, animnisomen, pisti, ke proskinisomen; òti ivdhòkise sarki anelthìn en do stavrò, ke thànaton ipomìne, ke eghìre tus tethneòtas en ti endhòxo anastàsi aftù.

Cantiamo, fedeli, e adoriamo il Verbo coeterno al Padre ed allo Spirito, partorito dalla Vergine a nostra salvezza: perché nella carne ha voluto salire sulla croce, sottoporsi alla morte e risuscitare i morti con la sua risurrezione gloriosa.

APOLITIKION *(DEL SANTO DELLA CHIESA)*

Sòson, Kirie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nìkas tis Ecclisias katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhià tu Stavrù su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi alla tua Chiesa vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il tuo popolo.

KONDAKION

Tin en presvies akìmiton Theotòkon, ke prostasies ametàtheton elpidha, tàfos ke nèkrosis uk ekràtisen: os gar zois Mitèra pros tin zoìn metèstisen o mìtran ikisas aipàrthenon.

La tomba e la morte non prevalsero sulla Madre di Dio che intercede incessantemente per noi pregando e rimane immutabile speranza nelle nostre necessità. Infatti colui che abitò un seno sempre vergine ha assunto alla vita colei che è Madre della vita.

APOSTOLOS (Rom 12, 6-14)

- Tu, o Signore, ci custodirai e ci guarderai da questa gente per sempre. (Sal 11,8)
- Salvami, Signore, perché non c'è più un uomo fedele; perché è scomparsa la fedeltà tra i figli degli uomini. (Sal 11,2)

Dalla lettera di San Paolo ai Romani

Fratelli, abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi. Chi ha il dono della profezia la eserciti secondo la misura della fede; chi ha un ministero attenda al ministero; chi l'insegnamento, all'insegnamento; chi l'esortazione, all'esortazione.

Chi dà, lo faccia con semplicità; chi presiede, lo faccia con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia.

La carità non abbia finzioni: fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nello zelo; siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore. Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità.

Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite.

Alliluia (3 volte).

- Canterò in eterno la tua misericordia, o Signore, con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà di generazione in generazione. (Sal 132,1).

Alliluia (3 volte).

- Poiché hai detto: La mia grazia durerà per sempre; la tua verità è fondata nei secoli. (Sal 88,3).

Alliluia (3 volte).

VANGELO (Matteo 9, 1-8)

Salito sulla barca, Gesù passò all'altra riva e giunse nella sua città. Ed ecco gli portarono un paralitico steso su un letto. Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: "Coraggio, figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati".

Allora alcuni scribi cominciarono a pensare: "Costui bestemmia". Ma Gesù conoscendo i loro pensieri disse: "Perché mai pensate cose malvagie nel vostro cuore? Che cosa dunque è più facile dire: Ti sono rimessi i peccati o dire: Alzati e cammina? Ora perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere in terra di rimettere i peccati: alzati, disse al paralitico, prendi il tuo letto e va' a casa tua". Egli si alzò e andò a casa sua.

A quella vista la folla fu presa da timore e rese gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini.

KINONIKON

Enite ton Kirion ek ton Lodate il Signore dai cieli,
uranòn; enite aftòn en tis lodatelo nell'alto dei cieli.
ipsistis. Alliluiia. (3 volte). Alliluiia. (3 volte).

Il foglio può essere trattenuto dai fedeli





16 LUGLIO 2023

Domenica dei Santi Padri del IV Concilio Ecumenico in Calcedonia, e dei Santi Padri del I Concilio Ecumenico in Nicea, del II in Costantinopoli, del III in Efeso. Del V e del VI in Costantinopoli.

***Sant'Atenogene Ieromartire e i suoi
10 Discepoli.***

Tono pl. 2; Eothinòn VII

1^ ANTIFONA

Agathòn to exomologhìsthe to Kirìo, ke psàllin to onòmati su, Ìpsiste.

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il Signore, ed inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^ ANTIFONA

O Kirìos evasilefen, efrèpian enedhìsato, enedhìsato o Kirìos dhinamin ke periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^ ANTIFONA

Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.

Anghelikè Dhinàmis epì to mnìma su, ke i filàssondes apenekròthisan; ke ìstato Maria en to tàfo, zitùsa to achrandòs su Sòma; eskìlevsas ton Àdhin, mi pirasthìs ip'afùtù; ipìndisas ti

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Le potenze angeliche si appressarono al tuo sepolcro, e i custodi divennero come morti, mentre Maria stava presso la tomba, cercando il tuo corpo immacolato. Tu hai depredato l'ade, senza esserne toccato; tu sei

Parthèno, dhorùmenos tin zoìn. O anastàs ek ton nekròn, Kirie, dhòxa si.

andato incontro alla Vergine, donando la vita. O risorto dai morti, Signore, gloria a te.

ISODIKÒN

Dhèfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

Sòson imàs, Iiè Theù, o ana-stàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

Anghelikè Dhinàmis epì to mnìma su, ke i filàssondes apenekròthisan; ke ìstato Maria en to tàfo, zitùsa to achrandòs su Sòma; eskilevsas ton Àdhin, mi pirasthis ip'aftù; ipìndisas ti Parthèno, dhorùmenos tin zoìn. O anastàs ek ton nekròn, Kirie, dhòxa si.

Le potenze angeliche si appressarono al tuo sepolcro, e i custodi divennero come morti, mentre Maria stava presso la tomba, cercando il tuo corpo immacolato. Tu hai depredato l'ade, senza esserne toccato; tu sei andato incontro alla Vergine, donando la vita. O risorto dai morti, Signore, gloria a te.

Iperdedoxasmènos i, Christè o Theòs imòn, o fostiras epì ghis tus Patèras imòn themeliòsas ke dhi'aftòn pros tin alithinìn pistin pandas imàs odgighisas, polievpalchne doxa si.

Cristo Dio nostro sei oltre ogni dire glorioso. Tu ci hai dato i Santi Padri luminari della terra e per mezzo di essi, ci hai condotto alla vera fede, o misericordioso, gloria a Te.

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomìan su, nikas tis Ecclesiàs katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhià tu Stavrù su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi alla tua Chiesa vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il tuo popolo.

KONDAKION

Tin en presvies akìmiton
Theotòkon, ke prostasies
ametàtheton elpìdha, tàfos ke
nèkrosis uk ekràtisen: os gar zois
Mitèra pros tin zoìn metèstisen o
mìtran ikisas aipàrthenon.

La tomba e la morte non prevalsero
sulla Madre di Dio che intercede
incessantemente per noi pregando e
rimane immutabile speranza nelle
nostre necessità. Infatti colui che
abitò un seno sempre vergine ha
assunto alla vita colei che è Madre
della vita.

APOSTOLOS (Tito 3, 8-15)

- Gioite nel Signore ed esultate giusti e giubilate voi tutti retti di cuore.
- Beati coloro ai quali sono state rimesse le colpe e perdonati i peccati.

Dalla lettera di San Paolo a Tito

Diletto figlio Tito, questa parola è degna di fede e perciò voglio che tu insista in queste cose, perché coloro che credono in Dio si sforzino di essere i primi nelle opere buone. Ciò è bello e utile per gli uomini. Guardati invece dalle questioni sciocche, dalle genealogie, dalle questioni e dalle contese intorno alla legge, perché sono cose inutili e vane. Dopo una o due ammonizioni stai lontano da chi è fazioso, ben sapendo che è gente ormai fuori strada e che continua a peccare condannandosi da se stessa. Quando ti avrò mandato Artema o Tichico, cerca di venire da me a Nicopoli, perché ho deciso di passare l'inverno colà. Provvedi con cura al viaggio di Zena, il giureconsulto e di Apollo, che non manchi loro nulla. Imparino anche i nostri a distinguersi nelle opere di bene riguardo ai bisogni urgenti, per non vivere una vita inutile. Ti salutano tutti coloro che sono con me. Saluta quelli che ci amano nella fede. La grazia sia con tutti voi.

Alliluia (3 volte).

- O Dio, con le nostre orecchie abbiamo udito, i nostri padri ci hanno raccontato l'opera che hai compiuto ai loro tempi antichi.

Alliluia (3 volte).

- Ci hai salvati dai nostri avversari ed hai confuso i nostri nemici.

Alliluia (3 volte).

VANGELO (Matteo 5, 14-19)

Disse il Signore: “Voi siete la luce del mondo, non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli. Non pensate che io sia venuto ad abolire la legge o i profeti, non sono venuto ad abolire, ma per dare compimento. In verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra non passerà neppure un jota o un segno della legge senza che tutto sia compiuto. Chiunque trasgredirà uno solo di questi precetti, anche minimi e insegnerà agli uomini a fare altrettanto sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà agli uomini sarà considerato grande nel regno dei cieli”.

KINONIKON

Enìte ton Kirion ek ton Lodate il Signore dai cieli,
uranòn; enìte aftòn en tis lodatelo nell'alto dei cieli.
ipsistis. Alliluia. (3 volte). Alliluia. (3 volte).

MERCOLEDÌ PROSSIMO: Santa Macrina, sorella di S. Basilio.

Il foglio può essere trattenuto dai fedeli





23 LUGLIO 2023
DOMENICA VIII DI MATTEO.
Traslazione delle reliquie di
San Foca Ieromartire.
Sant'Ezechiele Profeta.
Santi Trofimo, Teofilo e
compagni martiri.

Tono Varis; Eothinòn VIII

1^ ANTIFONA

Agathòn to exomologhìste to Kirìo, ke psàllin to onòmatì su, Ìpsiste.

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il Signore, ed inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^ ANTIFONA

O Kìrios evasilefen, efrèpian enedhìsato, enedhìsato o Kìrios dhinamin ke periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluià.

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluià.

3^ ANTIFONA

Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.

Katèlìsas to stavrò su ton thànaton; inèoxas to listì ton Paràdhìson; ton Mirofòron ton

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Con la tua croce hai distrutto la morte, hai aperto al ladrone il paradiso, hai mutato in gioia il lamento delle

thrinon metèvaies; ke tis sis
apostòlis kirittin epètaxas: òti
anèstis, Christè o Theòs, parè-
chon ton kòsmo to mèga èleos.

miròfore, e ai tuoi apostoli ha ordinato
di annunciare che sei risorto, o Cristo
Dio, per elargire al mondo la grande
misericordi.

ISODIKÒN

**Dhèfte proskinisomen ke
prospèsomen Christò.**

**Venite, adoriamo e prostriamoci
davanti a Cristo.**

Sòson imàs, Iè Theù, o
anastàs ek nekròn, psàllondàs
si: Alliluia.

O Figlio di Dio, che sei risorto
dai morti, salva noi che a te
cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

Katèliskas to stavrò su ton
thànaton; inèoxas to listì ton
Paràdhison; ton Mirofòron ton
thrinon metèvaies; ke tis sis
apostòlis kirittin epètaxas: òti
anèstis, Christè o Theòs, parè-
chon ton kòsmo to mèga èleos.

Con la tua croce hai distrutto la
morte, hai aperto al ladrone il
paradiso, hai mutato in gioia il
lamento delle miròfore, e ai tuoi
apostoli ha ordinato di annunciare che
sei risorto, o Cristo Dio, per elargire al
mondo la grande misericordi.

Ke tropon metochos ke thrònos,
diàdochos ton apostòlon
ghenùmenos tin praxin evris
theopneste, is theorian epivasin
dià tuto ton logon tis alithias
orthotomén ke ti pistì ekìthisvo
mechis ématos ieromàrtis Foká.
Presveve Christò to theò
sothìne tas psichàs imon.

Divenuto partecipe dei costumi degli
apostoli e successore sul loro trono,
hai usato la pratica, o uomo ispirato da
Dio, per ascendere alla contem-
plazione: perciò, dispensando retta-
mente la parola della verità, hai anche
lottato per la fede sino al sangue,
ieromartire Foca. Intercedi presso il
Cristo Dio per la salvezza delle anime
nostre.

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke
evlòghison tin klironomian su,

Salva, o Signore, il tuo popolo e
benedici la tua eredità, concedi alla

nikas tis Ecclesiās katà varvàron
dhorùmenos, ke to sòn filàtton
dhìa tu Stavrù su politevma

tua Chiesa vittoria sui nemici e
custodisci per mezzo della tua
Croce il tuo popolo.

KONDAKION

Tin en presvies akìmiton
Theotòkon ke prostasies
ametàtheton elpidha, tàfos ke
nèkrosis uk ekràtisen; os gar
zois Mitèra pros tin zoìn
metèstisen o mìtran ikisas
aipàrthenon.

Tomba e morte non hanno
trattenuto la Madre di Dio, sempre
desta con la sua intercessione e
immutabile speranza con la sua
protezione: quale Madre della vita,
alla vita l'ha trasferita colui che nel
suo grembo sempreverGINE aveva
preso dimora.

APOSTOLOS (1 Cor 1, 10-17)

- Il Signore darà forza al suo popolo, il Signore benedirà il suo popolo con la pace. (Sal 28,11).
- Portate al Signore, figli di Dio, portate al Signore dei figli di ariete. (Sal 28,1).

Dalla prima lettera di San Paolo ai Corinti

Vi esorto pertanto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, ad essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e d'intenti. Mi è stato segnalato infatti a vostro riguardo, fratelli, dalla gente di Cloe, che vi sono discordie tra voi. Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: "Io sono di Paolo", "Io invece sono di Apollo", "E io di Cefa", "E io di Cristo!". Cristo è stato forse diviso? Forse Paolo è stato crocifisso per voi, o è nel nome di Paolo che siete stati battezzati? Ringrazio Dio di non aver battezzato nessuno di voi, se non Crispo e Gaio, perché nessuno possa dire che siete stati battezzati nel mio nome. Ho battezzato, è vero, anche la famiglia di Stefana, ma degli altri non so se abbia battezzato alcuno. Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma a predicare il vangelo; non però con un

discorso sapiente, perché non venga resa vana la croce di Cristo. La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che vanno in perdizione, ma per quelli che si salvano, per noi, è potenza di Dio.

Alliluià (3 volte).

- Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.
(Sal 91,2) Alliluià (3 volte).

- Annunziare al mattino la tua misericordia, la tua verità nella notte.
(Sal 91,3) Alliluià (3 volte).

VANGELO (Matteo 14, 14-22)

In quel tempo Gesù sceso dalla barca, vide una grande folla e sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si accostarono i discepoli e gli dissero: “Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare”. Gesù rispose loro: “Non occorre che vadano, date loro voi stessi da mangiare”.

Gli risposero: “Non abbiamo che cinque pani e due pesci”. Ed egli disse: “Portameli qua”. E dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull’erba, prese i cinque pani e i due pesci e, alzati gli occhi al cielo, pronunciò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli e i discepoli li distribuirono alla folla.

Tutti mangiarono e furono saziati; e portarono via dodici ceste piene di pezzi avanzati. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini senza contare le donne ed i bambini.

Subito dopo ordinò ai discepoli di salire sulla barca e di precederlo sulla sponda, mentre egli avrebbe congedato la folla.

KINONIKON

Enìte ton Kìrion ek ton uranòn;
enìte aftòn en tis ipsìstis. Alliluià.
(3 volte).

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell’alto dei cieli.
Alliluià. (3 volte).

Il foglio può essere trattenuto dai fedeli





30 LUGLIO 2023
DOMENICA IX DI MATTEO
Santi Sila, Silvano, Crescenzo,
Epenete e Andronico,
dei 70 Discepoli

Tono pl. IV; Eothinòn IX

1^ ANTIFONA

Agathòn to exomologhìste to Kirìo, ke psàllin to onòmatì su, Ìpsiste.

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il Signore, ed inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^ ANTIFONA

O Kìrios evasìlefen, efrèpian enedhìsato, enedhìsato o Kìrios dhìnamin ke periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluià.

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluià.

3^ ANTIFONA

Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.

Ex ìpsus katìlthes, o èfsplachnos, tafìn katedhèxo

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Sei disceso dall'alto, o pietoso, hai accettato la sepoltura di tre giorni,

triìmeron, ìna imàs eleftheròsis
ton pathòn. I Zoi ke i anàstasis
imòn, Kirie dhòxa si.

per liberare noi dalle passioni: vita e
risurrezione nostra, Signore, Gloria
a te.

ISODIKÒN

**Thavòr ke Ermòn en to
onomatì su agalliàsonde.**

**Tabor e l'Ermon esulteranno nel
tuo nome.**

Sòson imàs, Iè Theù, o
anastàs ek nekròn, psàllondàs
si: Alliluia.

O Figlio di Dio, che sei risorto
dai morti, salva noi che a te
cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

Ex ìpsus katilthes, o
èfsplachnos, tafìn katedhèxo
triìmeron, ìna imàs eleftheròsis
ton pathòn. I Zoi ke i anàstasis
imòn, Kirie dhòxa si.

Sei disceso dall'alto, o pietoso,
hai accettato la sepoltura di tre
giorni, per liberare noi dalle
passioni: vita e risurrezione nostra,
Signore, Gloria a te.

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke
evlòghison tin klironomìan su,
nikas tis Ecclesias katà varvàron
dhorùmenos, ke to sòn filàtton
dhìa tu Stavru su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e
benedici la tua eredità, concedi alla
tua Chiesa vittoria sui nemici e
custodisci per mezzo della tua
Croce il tuo popolo.

KONDAKION

Tin en presvies akìmiton
Theotòkon, ke prostasies
ametàtheton elpidha, tàfos ke
nèkrosis uk ekràtisen: os gar
zois Mitèra pros tin zoìn
metèstisen o mìtran ikisas
aipàrthenon.

La tomba e la morte non prevalsero
sulla Madre di Dio che intercede
incessantemente per noi pregando e
rimane immutabile speranza nelle
nostre necessità. Infatti colui che abitò
un seno sempre vergine ha assunto
alla vita colei che è Madre della vita.

APOSTOLOS 1 Cor 3, 9-17)

- Fate voti al Signore vostro Dio e adempiteli, quanti lo circondano gli portino doni. (Sal. 75,12).

- Dio è conosciuto in Giudea, in Israele è grande il suo nome. (Sal. 75,2).

Dalla prima lettera di San Paolo ai Corinti.

Fratelli, siamo collaboratori di Dio, e voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio. Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un sapiente architetto io ho posto il fondamento; un altro poi vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento come costruisce. Infatti, nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo. E se, sopra questo fondamento, si costruisce con oro, argento, pietre preziose, legno, fieno, paglia, l'opera di ciascuno sarà ben visibile: la farà conoscere quel giorno che si manifesterà col fuoco, e il fuoco proverà la qualità dell'opera di ciascuno. Se l'opera che uno costruì sul fondamento resisterà, costui ne riceverà una ricompensa; ma se l'opera finirà bruciata, sarà punito: tuttavia egli si salverà, però come attraverso il fuoco. Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi.

Allilulia (3 volte).

-Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore. (Sal 94,1).

Allilulia (3 volte).

- Presentiamoci al suo cospetto con canti di lode, inneggiamo con canti di lode. (Sal 94,2).

Allilulia (3 volte).

VANGELO (Matteo 14, 22-34)

In quel tempo, Gesù ordinò ai discepoli di salire sulla barca e di precederlo sull'altra sponda, mentre egli avrebbe congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, solo, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava ancora solo lassù. La barca intanto distava già qualche miglio da terra ed era agitata dalle onde, a causa del vento contrario. Verso la fine della notte egli venne verso di loro camminando sul mare. I discepoli, a vederlo camminare sul mare, furono turbati e dissero: "È un fantasma" e si misero a gridare dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro: "Coraggio, sono io, non abbiate paura". Pietro gli disse: "Signore, se sei tu, comanda che io venga da te sulle acque". Ed egli disse: "Vieni!". Pietro, scendendo dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma per la violenza del vento, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: "Signore, salvami!". E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: "Uomo di poca fede, perché hai dubitato?". Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca gli si prostrarono davanti, esclamando: "Tu sei veramente il Figlio di Dio!". Compiuta la traversata, approdarono a Genèsaret.

KINONIKON

Enìte ton Kìrion ek ton uranòn;
enìte aftòn en tis ipsìstis. Allilùia.
(3 volte).

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.
Allilùia. (3 volte).

DA MARETEDI COMINCIA QUARESIMA DELLA KIMISIS
(Piccola quaresima)

Il foglio può essere trattenuto dai fedeli

